

Lezione del 6 Marzo 2002 dott. De Caro (2° ora)

NB: Il professore è un pazzo che parla a 3 milioni di battute al secondo. Se ci sono dei ??? o degli spazi vuoti è perché non riesco materialmente a distinguere le parole l'una dall'altra, visto che il prof. Le fonde in un'unica proposizione!!!!!!

La questione centrale di questo corso di filosofia politica, e non solo, è la questione della Modernità. Secondo alcuni abbiamo assistito, negli ultimi decenni, ad una profonda scissione che si può considerare tale, sotto tanti punti di vista e comunque in qualche modo è onnipresente, scissione tra l'epoca della modernità e l'epoca della post-modernità, che è un po' segnata dalla fine di certi motivi dominanti, la storia dell'Occidente degli ultimi quattro secoli. Questo è un modo di vedere la cosa. Altri hanno interpretato, soprattutto Bergam, gli ultimi decenni come una sorta di Seconda Modernità, quindi una modificazione che rimane, però, nelle stesse linee dei secoli precedenti certi motivi dominanti culturali, economici, politici e sociali. Come che sia, per capire i tempi moderni, che siano post moderni o che siano di seconda modernità, bisogna avere un'idea di massima della Prima Modernità, quella appunto che ha segnato la grande svolta a partire dal _____ della Civiltà Occidentale. Allora oggi voglio darvi sinteticamente alcune coordinate di questo passaggio cruciale nell'Occidente dall'Epoca Medioevale a quella della Modernità o della Prima Modernità.

Particolarmente vorrei concentrarmi su quattro motivi cardini, ovviamente voi sapete che quando si affrontano questi grandi snodi storici si possono dare molteplici interpretazioni dei fenomeni da infiniti punti di vista, ma quattro temi mi sembrano centrali. E bisogna avere le idee chiare rispetto a questi temi per capire di che cosa si parla, quando si parla sia di Modernità sia delle eventuali teorie successive (?).

- 1) Il primo punto, a cui ha accennato Marramao già nei giorni scorsi, è il fenomeno storico conosciuto come Nascita degli Stati Nazionali.
- 2) Il secondo punto centrale nella svolta che porta all'età moderna, è la così detta Rivoluzione Scientifica, le rivoluzioni quasi concettuali attraverso le quali l'uomo occidentale guardava l'essere umano occidentale guardava la natura e di conseguenza a anche a se stesso. Quindi la Rivoluzione Scientifica che poi evolve in seguito, come sapete, nella Rivoluzione Industriale. Quindi Scienza, Tecnologia e Progresso sono un altro gruppo di temi legati alla modernità;
- 3) Terzo punto: la nascita della Economia Capitalistica;
- 4) Quarto punto, più concettuale e più filosofico, ma forse più fondamentale secondo me, è quell' _____ composta da Secolarizzazione e Individualizzazione.

Primo punto: nascita degli Stati Nazionali.

I punti cardine che segnano appunto una traumatica cesura tra la struttura socio-politica del Medioevo e quella dell'Età Moderna è l'idea che si vengono a formare grossi unità statuali delimitate geograficamente con modalità che sostanzialmente, rimangono quelle che ancora oggi conosciamo, si formano gli stati moderni per la prima volta in modo, come dire, per noi riconoscibile con gli occhi contemporanei. Oltre alla delineazione geografica degli stati ci sono altri fenomeni che segnano appunto la nascita dello Stato Nazionale: la centralizzazione del potere, con una burocrazia che applica leggi generalmente scritte o comunque costitutesi in un Corpus, per esempio nei paesi, ovviamente, a Diritto Consuetudinario come il Regno Unito, cioè paesi dove non ci sono costituzioni scritte sostanziali, ma un Corpo di Dottrine che comunque

fanno tradizione. Che siano scritte o meno sono leggi che si applicano, che la burocrazia statale applica in tutto lo stato nazionale. Ovviamente è un punto centrale. Cioè l'Accentramento del Potere Politico, quello che Marramao ha chiamato il Leviatano, estendendo la metafora hobbesiana a coprire in generale la sorta di accentramento tipico dello Stato Nazionale Moderno, per cui c'è un'autorità centrale che ha il monopolio della violenza legittima all'interno e all'esterno. Che significa? Che può punire i cittadini considerati reprobri e può svolgere la politica estera che spesso, soprattutto nei primi anni dell'età moderna e direi anche oggi, è una politica o diplomatica o minaria(???) , e questo è un tipo di monopolio esercitato dal Potere Legittimo. Quindi il potere esercita il potere politico, la politica estera e ovviamente gestisce le leve economiche dello Stato Moderno, ovvero la Politica . Come sapete nel Medioevo ogni Feudalesimo sostanzialmente le rendite fiscali erano nelle mani dei signorotti locali che poi in parte devolvevano i proventi delle loro estorsioni fiscali ai danni dei poveri contadini, alle autorità sopranazionali ovvero l'Impero o il Papato. Questo finisce con l'età moderna, lo Stato controlla integralmente la gestione del fisco. Se voi pensate al modo in cui storicamente è nata la riforma protestante capite quanto è importante e cruciale questo passaggio. I Principi Tedeschi nel 1517 e poi oltre, da quando Martin Lutero inizia il movimento che è detto della Riforma (Riforma), sostanzialmente aderiscono alla Riforma in primo luogo perché non vogliono più pagare le tasse al Papa, cioè ad una autorità che è a migliaia di chilometri di distanza e che tuttavia chiede tributi e pagamenti (?) enormi per costruire la Basilica di San Pietro. Cosa può interessare a un signorotto di _____ della Basilica di San Pietro? Poco. E soprattutto in quel periodo si andava affermando l'idea che la gestione delle risorse distali (?) si teneva a livello locale.

Quali sono gli Stati che si formano prima? Innanzi tutto la Spagna che si forma ad eccezione degli sviluppi moderni per modalità di matrimonio di Isabella di Castilla e Ferdinando D'Aragona uniscono i loro Regni, Isabella caccia con estrema violenza gli ultimi arabi o meglio gli ultimi regnanti berberi da Granada e unifica la Spagna. Quindi qui non ci sono, se non appunto nei confronti dei musulmani e degli ebrei che poi saranno cacciati dalla Spagna, non ci sono momenti di fattura di Guerra Civile violenti.

Lo stesso vale per il Portogallo che viene unificato dai Braganti (?).

Spagna e Portogallo sono le grandi potenze marittime insieme all'Olanda e all'Inghilterra in quel periodo e si formano, appunto, sull'onda di questa grande espansione economica che è dovuta alle scoperte geografiche e al fatto che cominciavano ad arrivare ricchissime materie prime dai territori americani.

E' diversa la formazione statale degli altri stati, in particolare per esempio, della Francia. La formazione dello Stato Nazionale in Francia è travagliatissima, come sapete, e si conclude, se si vuole trovare un elemento simbolico di conclusione con l'Editto di Nantes nel 1598 (il prof. Dice 1596), cioè tardi rispetto alla Spagna (un secolo dopo), quando Enrico IV

L'Editto di Nantes nel 159? Sancisce almeno in Francia, una sorta di pax religiosa. Come sapete c'erano stati violentissimi scontri tra i Calvinisti e i protestanti, gli Ugonotti e i Cattolici e finiscono la cosiddetta Guerra dei Tre Enrichi che appunto vede il trionfo di Enrico di Borbone che era Ugonotto e si converte per entrare a Parigi e in una sorta di composizione pacifica _____ le _____. L'Editto di Nantes è il primo tentativo di asserire un principio che per noi è ovvio, cioè che ogni cittadino può seguire la religione che vuole e a quel punto naturalmente si poteva servire privatamente la religione propria, in pubblico si potevano avere soltanto cerimonie legate alla religione Cattolica?

Questo è il primo grande tema. A quel punto la Francia dopo le grandi guerre civili e religiose si unifica come Stato e diviene una grande potenza. Settanta anni dopo il Re Sole, Luigi XIV edificherà uno Stato che dominerà la politica europea per cinquant'anni. E per centocinquant'anni Napoleone....

Quindi la Francia fonda la propria formazione statale sulle guerre civili religiose.

Altro stato che si forma in quegli anni è l'Inghilterra, che si edifica anche questa su guerre civili non religiose ma proprio politiche (la famosa Guerra delle Due Rose fra gli York e gli) e anche qui c'è una guerra violenta che Enrico VIII poi Elisabetta I emergono (?) come i Sovrani che unificano la Nazione. Naturalmente, come saprete vi sarà la ferocissima parentesi delle Guerre Civili della Prima Rivoluzione Inglese, quella di Cromwell e in qualche modo tenterà di sovvertire quest'ordine ma presto verrà fermato.

Quindi l'Inghilterra è il primo grande stato capitalistico monarchico. Hanno una monarchia che si edifica come riformata religiosamente, quindi stacca i vincoli da Roma con la Riforma Anglicana e si unifica intorno alla dinastia dei Tudor e poi degli Stuart.

Italia e Germania non partecipano a questo processo se non tre secoli dopo! L'Italia e la Germania sono, come disse Metternich (il ministro degli esteri austriaco nei primi del XIX secolo, n.d. Pat) nel 1815 cioè più di tre secoli dopo la formazione dello Stato Spagnolo, due secoli dopo la formazione di quello Francese, "l'Italia è un'espressione geografica" cioè non ha nessuna valenza politica. L'Italia è oggetto di spartizione tra le grandi potenze. Questo significa molto nell'arretramento culturale ed economico dell'Italia fino ai tempi recenti. Le attività dello Stato Nazionale non è esistito fino al 1860 e anche oltre ci portiamo dietro le conseguenze di una pluri-secolare scissione all'interno del territorio nazionale, la famosa "questione meridionale". Il meridione ancora paga le conseguenze del fatto che non c'è mai stato uno Stato Nazionale fino a tempi recenti. Lo stesso è valso per la Germania, ma essa ha avuto la capacità di svilupparsi molto più rapidamente dell'Italia, ma è stato Bismark a nell'800. Quindi quando si parla di formazione di Stati Nazionali si parla in primis di Francia, Spagna e Inghilterra, più tardi Russia perché più grande, ma non di Germania o di Italia. Testo cardine dell'inizio della filosofia politica, "Il Principe" di Machiavelli è scritto esattamente nel tentativo abortito, fallimentare di dare finalmente anche all'Italia l'unità statale, di fare dell'Italia uno stato moderno. Come sapete, "Il Principe" è scritto proprio con questa funzione: chiedere appunto ad un Principe, una persona in grado di anche con mezzi militari violenti, con l'inganno, come aveva pensato di fare il Duca di Valentino Cesare Borgia, di dare come una unità statale all'Italia. Il grido di Machiavelli, come quello di Petrarca due secoli prima e il continuano a combattere tra di loro e poi diventa terra di conquista dei Francesi, degli Spagnoli, degli Austriaci. Quindi quello che dobbiamo ricordarci di tutto ciò è che le modalità di formazione dello Stato Moderno sono molto atipiche in Italia, molto atipiche. E quando si parla di Stato Moderno, generalmente si parla di Francia, Inghilterra, Spagna e dopo gli altri in successione, ma l'Italia è l'ultima. Questo era il primo punto che volevo segnalare. Date di riferimento: fine del '400 per la Spagna, '500 per la Francia e l'Inghilterra e l'Italia e la Germania nell'800 soltanto, si vengono a costituire come stati nazionali.

Il secondo punto centrale della modernità è la Rivoluzione Scientifica, a cui oggi Marramao ha accennato oggi nella prima ora, che segna un cruciale strategico punto discriminante rispetto all'Età Moderna da un punto di cesura tra l'Età Moderna e il Medioevo che la precede.

Se la nascita dello stato moderno, in fondo, segna una grande svolta perché appunto vengono

instaurate (?) progressivamente le altre potenze (?) fra lo Stato e l'Impero dalla gestione della politica europea, la Scienza si presenta sostanzialmente come ribaltamento degli schemi concettuali attraverso i quali gli uomini occidentali, fino al Rinascimento in parte compreso, avevano portato alla Natura e al posto degli esseri umani occupano della Natura (?).

Forse è utile dare un paio di coordinate a questo proposito.

La Scienza Medioevale e quella antica che sostanzialmente formano un blocco unitario, sono Scienze Qualitative. Ciò che conta sono le cosiddette qualità secondarie che noi percepiamo attraverso le quali noi possiamo trarre le forme se pensiamo ad Aristotele, o comunque possiamo ricomporle a unità Frammentarie. Tuttavia quello che è centrale nella visione del mondo, cosiddetta aristotelico-problematica, è l'idea che il mondo non è matematico. La realtà naturale non è matematica.

Esattamente il contrario lo afferma Galileo. Egli afferma che il mondo della natura è scritto in caratteri matematici; è scritto, dice, con quadrati, cerchi...Cosa vuole dire? Che con un sistema geniale di studio delle funzioni che lui andava apportando, era possibile studiare le regolarità naturali, la struttura nomologica della natura, cioè le leggi che governavano gli eventi naturali della natura della quale anche gli esseri umani fanno parte.

Quindi primo punto: matematizzazione. Questo ha un prezzo, ed è il prezzo che appunto era comunque centrale nella visione scientifica pre-moderna ossia la centralità delle qualità: colori, sapori, odori a partire dalle quali si poteva poi ricondurre all'unità. Queste vengono in qualche modo dimesse, abbandonate. Galileo dice esplicitamente "rimosso l'animale, cioè l'essere umano percipiente, non c'è più niente come i colori, i sapori e gli odori. Non esistono, non ci sono, sono meri nomi che noi diamo quando interagiamo con l'esperienza, ma tutto ciò che esiste sono interazioni di carattere matematico tra gli atomi. Galileo è un atomista, posizione aberrata dai teologi tradizionali della Chiesa, perché l'Atomismo presuppone l'esistenza del vuoto. Il vuoto, il famoso "Horror vacui" = "L'orrore del vuoto", il vuoto presupponeva che ci fossero parti di spazio in cui Dio non aveva creato nulla. Com'è possibile che Dio crei il nulla? Quindi l'argomento anti-atomistico era forte. Galileo difende l'Atomismo per primo e questo da' modo di pensare ai fondamenti della Gravità come Corpuscoli Rotondi, sferici, di carattere geometrico. Solo così è possibile un passaggio alla Scienza Quantitativa, un'idea che il fondamento della Realtà è geometrico. Il modello delle palline degli atomi, Galileo già ce l'ha!, è una banalizzazione soprattutto rispetto alla concezione moderna e contemporanea degli atomi, però da' l'idea della matematizzazione. Quest'aspetto quantitativo della Scienza Moderna radicalmente la pone in contrasto con la Scienza Medievale e antica.

Conseguenza di ciò è l'enorme sviluppo sia sulle conoscenze del mondo esterno, sia delle applicazioni che ne conseguono, la Tecnologia. La Tecnologia comincia a svilupparsi nel tardo Rinascimento, pensate alle grandi macchine e pensate soprattutto agli sviluppi che, alla fine del '700, inizi dell'800, portano alla cosiddetta rivoluzione industriale.

La Rivoluzione Industriale si basa sul fatto che le conoscenze scientifiche, di carattere matematico, vengono applicate alla costruzione di apparecchi idonei al Controllo della Natura. Voi conoscete l'en..... settecentesca di Delusi, L'Enciclopedia è scritta come una sorta di manuale, enciclopedia appunto, che doveva contenere tutte quante le conoscenze relative alla tecnologia, in primis è questo, l'enciclopedia degli illuministi di Diderot e D'Alembert è questo, è la sanzione di questo ruolo che l'uomo occidentale si è dato con la Rivoluzione Scientifica, di controllo della natura. Noi possiamo anzi dobbiamo controllare la Natura e aggioarla ai nostri bisogni. Il primo, naturalmente a definire questo compito di dominio sulla natura è, come

sapete, Francesco Bacone. Francesco Bacone è l'ideologo della Tecnologia. Sapete i danni che ne sono conseguiti. Qui non stiamo dando valutazioni etiche o politiche, stiamo soltanto definendo i caratteri più propri della modernità. E quello della Rivoluzione Scientifica e quella della conseguente Rivoluzione Industriale, sono certamente i momenti più caratterizzanti.

L'idea del progresso è legata a ciò. Non c'è progresso nell'Antichità e nel Medioevo come la concepiamo noi. Sapete, gli antichi concepivano il tempo o come circolare oppure come decadenza a partire dall'età dell'oro, un progresso al contrario, un regresso in qualche modo. Bacone è il primo a pensare al progresso nei termini moderni, cioè Miglioramento continuo delle nostre conoscenze e del nostro dominio sul mondo: questa è la concezione anti illuministica (una visione dell'illuminismo magari un po' manualistica che comunque c'è dentro il progresso). Il Progresso significa che l'Età Moderna è più avanzata, assiologicamente più avanti delle epoche precedenti; la famosa "La Querelle des Anciens et des Modernes" nel '600 francese è questo, diceva: guardate che gli antichi erano più nobili di noi, più sapienti e opponeva questa visione tradizionalistica a coloro i quali dicevano "no, noi siamo nani sulla testa dei giganti!", noi siamo più avanti e possiamo usare le nostre conoscenze per controllare il mondo più di quanto non facessero gli antichi. Quindi questa idea teologica dello sviluppo della Storia si progredisce verso la conquista della verità e il dominio della Realtà, queste sono le idee caratterizzanti della Modernità. Una Modernità che appunto, in qualche modo, entra in crisi nel secolo '900: quest'idea del progresso continuo verso la verità o dell'idea che sia comunque un bene il dominio della Natura: queste due idee, appunto, non sono più proprie, così ovviamente, della concezione contemporanea.

Naturalmente, il Cristianesimo ha una idea, in qualche modo, di progresso, no? La Storia dell'Umanità è sancita da tre momenti centrali: la Creazione, l'Incarnazione il Giudizio Finale. Quindi c'è una sorta di (D) Teologia, ma questa Teologia è governata completamente dall'esterno, dalla Provvidenza. L'idea, invece, illuministica è secolarizzata, è l'essere umano che governa il proprio destino, questo è il punto cardine di cambiamento. Quindi c'è una Teologia, una direzionalità della Storia, ma questa direzionalità è governata dagli esseri umani.

3) Il Capitalismo Moderno:

Quindi il primo punto è stato la Nascita dello Stato Nazionale, il secondo Scienza, Progresso e Tecnologia, il terzo punto di snodo della Modernità rispetto all'epoca precedente è ovviamente, l'affermarsi progressivo e imperioso dell'Economia Capitalistica, che trova appunto nella Rivoluzione Industriale il momento di massima espressione. L'idea che, appunto, l'accenramento capitalistico del lavoro, la distribuzione speculativa delle ricchezze sulla base, appunto, dell'instaurazione sempre più cruenta del lavoro salariale, quello che Marx chiamerà espropriazione o alienazione degli esseri umani da se stessi, quando qualcuno non gode dei benefici del proprio lavoro (questo è un secondo Marx, no?). Marx sta analizzando criticamente, appunto nella sua opera che chiama il "Capitale", l'economia capitalistica, l'accenramento dei mezzi di produzione. Questo è il capitalismo moderno, non c'era stato prima; prima c'erano forme proprie capitalistiche in cui gli artigiani dovevano lavorare per qualcuno che li governava, ma non c'era l'appropriazione dei mezzi di produzione; il capitalismo moderno si connota per il fatto che nascono le Industrie nelle quali i lavoratori salariati vanno a lavorare percependo un salario che è del tutto svincolato dai profitti del capitalista. Quindi la prima novità economica è il Capitalismo e la seconda è una sorta di di globalizzazione, ha ragione, naturalmente: ci sono fenomeni di questo genere particolarmente sviluppati, ma sarebbe del tutto erroneo pensare che non vi fossero movimenti di carattere globale già con l'ini-

zio dell'Età Moderna. Pensate soltanto a quello che è successo con la scoperta dell'America. Succede che si scoprono nuove materie prime che non c'erano da noi, pensate alle patate, o pensate al Tabacco, a molti metalli preziosi che c'erano anche da noi ma in misura molto inferiore a quanti non ve ne fossero in America Meridionale prima delle esplorazioni da parte degli Spagnoli. Queste materie prime hanno bisogno di essere scoperte, o lavorate e questo fa sì che si ha bisogno di manodopera coatta e inizia lo schiavismo, fenomeno dell'importazione coatta di manodopera dall'Africa, quindi Africa, America e Europa vengono coinvolte in questo movimento economico; per prendere le materie prime e portarle in Europa c'è bisogno di manodopera africana, questo è una forma di globalizzazione ovviamente, come interessanti fenomeni di carattere globale. Ciò che è caratteristico della Globalizzazione è il fatto che gli Stati Nazionali non riescono più a controllare gli effetti dei movimenti economici e sociali sopranazionali. Qualcosa del genere si verificava anche prima, ad un certo punto c'è il fallimento di banchieri italiani e svizzeri che provocano una gravissima crisi in Francia e il Re Spagnolo, proprio perché non hanno più foraggiamento si stanno dissanguando oltre che per poter importare le ricchezze dall'America, anche per la Guerra dei Trent'anni, si stanno dissanguando e non pagano più i debiti ai banchieri italiani e svizzeri che falliscono e così ci sono gravissime crisi anche negli Stati Nazionali. Quindi c'è già una forma di pro-globalizzazione economica con la Modernità.

Quarto punto ultimo che volevo accennarvi per dirvi che cosa contraddistingue la modernità rispetto alle epoche precedenti. E guardate che questo è un punto che sancisce la frattura tra la Prima Modernità e la Seconda Modernità o Post Modernità che dir si voglia. Da una parte la Secolarizzazione e dall'altra, come momento generale, il ruolo dell'individuo, l'Individualizzazione. E' interessante vedere questi due fenomeni che appunto sono connessi, rispetto tanto alla mentalità medioevale e primo rinascimentale, tanto rispetto alle idee contemporanee. Voi sapete che nel Medioevo l'individuo in quanto tale, sostanzialmente non esisteva. Non voglio dire che, naturalmente, non vi fossero individui, voglio dire che non si concettualizzava la Realtà a partire dal ruolo degli individui a meno che non fossero individui speciali come il Re o l'Imperatore, ma il singolo concreto abitante dell'Europa non aveva una autonomia rispetto allo spazio comunicale nel quale era inserito. Un esempio è particolarmente chiaro: pensate agli artisti. Conosciamo un numero di artisti medioevali il cui nome si può contare sulla punta di una o forse due mani, no? Nel Medioevo (il professore dice Rinascimento, ma è un errore credo), l'artista è un mero meccanico, è qualcuno che, appunto, è un artigiano, non esiste l'artista come lo pensiamo noi. Questa è l'idea del Rinascimento: i grandi artisti italiani del Rinascimento sono i primi che affermano la centralità dell'individuo artista. Si comincia a individuare in un singolo essere umano qualcuno che ha avuto un'altra concezione speciale, quella di rivelare aspetti segreti della realtà. Sapete che non c'è scissione tra arte e scienza nel Rinascimento Italiano, no? "Ars sine Scientia nihil est" sono un'unica cosa. Lo sono per Leonardo e per Piero della Francesca, Battista Alberto (?), sono un unico modo di investigazione della Realtà che il singolo individuo compie. Da allora emerge progressivamente una idea che si concretizza chiaramente nel '700, quella del "genio": il genio è colui il quale è in grado di percepire aspetti della Realtà di darle una lettura illuminante in quanto individuo, non in quanto parte di una comunità. Questa è una idea che non poteva esserci nel Medioevo. L'artista geniale o lo scrittore geniale sono parto della Modernità. Non potevano esserci prima.

Quindi l'individuo è centrale. Pensate ad un altro modo di illuminare questo

Lutero. Ho detto che sociologicamente l'affermazione della Riforma è legato, naturalmente, ai grandi problemi economici di un papato che continuava a imporre tributi a popolazioni che non potevano pagare, ma dal punto di vista intellettuale di Storia delle Idee, la Riforma è soprattutto l'affermazione dell'individuo, del singolo credente rispetto all'istituzione imperiale. Il punto centrale della frattura teologica tra Lutero e la Chiesa Cattolica è per ogni singolo credente si deve rapportare ai Testi Sacri da per sé. Come sapete la Chiesa Cattolica aveva additato la traduzione dei testi sacri nelle lingue volgari, c'era l'affermazione della volgare di San Gerolamo che traduceva Bibbia e Vangelo dall'aramaico, dal greco e dall'ebraico in Latino, ma nel '500 la gente semplice e ignorante che era il 98% della popolazione, non sapeva il latino quindi nessuno poteva capire cosa c'era scritto nei testi sacri. La stessa messa era svolta in latino, la gente pregava e ripeteva frasi che non capiva. Voi conoscete la parola "il busillis" (?). Il busillis è la tipica dimostrazione del fatto che le persone non capivano la messa "busillis busillis" ecc. deriva da "in diebus illis" e i contadini sentivano queste parole e capivano busillis, ma non esisteva! Era un modo di far emergere il fatto che la maggior parte dei credenti cattolici aveva questa difficoltà, che è stata sanata, come sapete, ufficialmente solo dal mondo cattolico, dal Concilio Vaticano Secondo, quando nel '68 si dichiarò possibile svolgere le messe, la liturgia nelle lingue volgari. Questo è molto recente. Lutero traduce la Bibbia già nel 1525, perché vuol far sì che ogni singolo credente la possa leggere, possa trovare nella propria interiorità le ragioni della propria religione. L'individuo finalmente.

[bisbiglio forte, discorso poco comprensibile, controllare eventuali errori]

Quindi il primo momento in cui si può esemplificare questa svolta individualistica è, abbiamo detto, quello dell'artista religioso, che in questo momento era l'opera cardine della Filosofia Moderna, le mistificazioni di Cartesio in cui al singolo soggetto è richiesto di ricostruire l'intero sistema della conoscenza, Cartesio inizia la prima mistificazione dicendo "ho posticipato questo compito per tanti anni adesso mi sento pronto, io cercherò di ricostruire l'intero sistema della conoscenza in modo da dargli basi e fondamenti solidi. L'idea è che il singolo soggetto a svolgere questo compito. Quindi la nasce come un atto di un e di individualismo, su questo la filosofia contemporanea è sostanzialmente in disaccordo. Chi di voi fa filosofia o che comunque avrà a che fare con la Filosofia sentirà prima o poi della cosiddetta svolta linguistica della filosofia contemporanea: cioè l'idea che Cartesio non proponeva un modello per fare filosofia errato, chiedeva al singolo di investigare sulle proprie conoscenze. La svolta linguistica (faccio dei nomi Wittgenstein, Heidegger) chiede invece di considerare per primus il legame relazionale fondamentale che si instaura con il linguaggio; è da lì che deve cominciare l'investigazione filosofica, assumendo il linguaggio come già dato. Se il linguaggio è già dato, è già data una pluralità di menti, di soggetti quindi l'idea che l'individuo soggetto sia un fondamento della filosofica è modificato totalmente negli anni Però non vuol dire questo tornare alla vecchia concezione medioevale, non è un Dio che impone la propria volontà e quindi annulla il soggetto (), ma è la comunità romana ad essere centrale. Quindi rispetto al Soggettivismo Cartesiano, c'è questa idea della comunità dei parlanti un linguaggio come il momento centrale delle indagini filosofiche.

Quindi questo è l'ultimo momento dei tre che intendevo sottolineare della Individualizzazione. La Secolarizzazione comunque è legata all'individualizzazione, è appunto che Dio, come momento esplicativo delle vicende naturali e umane viene messo fuori dal quadro, le stesse persone religiose tendono a usare un discorso religioso in uno spazio proprio, non per interpretare la realtà mondana, ma per interpretare la realtà ultra mondana. Quindi Dio, in qualche mo-

do, viene estromesso dalle riguardanti la realtà mondana: questo è il fenomeno della Secolarizzazione, che connota la .
Quindi dovendo concludere tutto questo discorso, abbiamo visto quattro momenti che sanciscono la nascita della modernità: la formazione degli Stati Nazionali che abbiamo visto è , no?; l'Economia Capitalistica; la Scienza; e la Secolarizzazione e Individualizzazione.
Una frase incomprensibile e poi THE END!

Se doveste riscontrare errori o risolvere i punti "oscuri" grazie agli appunti, vi prego di inviarmi le correzioni via email: takopat@tin.it grazie. Patrizia Corsaro

Questi appunti sono stati inviati da utenti alla redazione del portale www.universinet.it.
Se questi appunti sono tuoi e non vuoi più che siano pubblicati, oppure se hai riscontrato degli errori nei contenuti, contattaci all'indirizzo email: problemi@universinet.it.
Se anche tu vuoi condividere i tuoi appunti con la community del portale, inviaceli all'indirizzo: appunti@universinet.it